

- Tra il 2000 e il 2010 i decessi per malaria nel mondo sono calati di oltre il 25%, con 1,1 milioni di vite umane salvate grazie a efficaci misure preventive.
- Tra il 1995 e il 2011, 51 milioni di pazienti affetti da tubercolosi sono stati curati con successo, con un risparmio di 20 milioni di vite.
- Per quanto riguarda l'HIV, le nuove infezioni sono in calo; ma nel 2011 erano 34 milioni le persone che convivevano con il virus. L'obiettivo di sviluppo del millennio, auspicato dalle Nazioni Unite - cioè garantire l'accesso universale alle terapie antiretrovirali a chi ne ha bisogno - sarà realizzabile entro il 2015 se continuano le attuali tendenze.

**Ogni anno, oltre 100 milioni di persone sono spinte
nella povertà a causa delle spese mediche.**

Cari Soci, cari Dirigenti di club, cari Presidenti,

forse non ci soffermiamo abbastanza a pensare che lo sviluppo economico e comunitario, spesso, è bloccato sì dall'analfabetismo, dalla malnutrizione e mancanza d'acqua, ma, non ultimo, dall'impossibilità di accedere alle cure mediche a costi bassi se non nulli.

E questo problema, negli ultimi anni, ha guardato sempre più da vicino anche le nostre regioni occidentali.

Non solo. I grandi successi registrati nella lotta alle malattie che affliggono il nostro pianeta rischiano seriamente di essere vanificati da un diffuso approccio di rifiuto della prevenzione - leggi vaccinazioni.

Ogni club, ogni socio, ha presente molteplici esempi dell'impegno profuso con grande generosità dal Rotary per aiutare, in questo campo, le comunità locali e quella globale. Purtroppo non basta!

Ed ecco, quindi, come in ogni lettera mensile, qualche spunto di discussione nei nostri club:

- I progetti in campo sanitario che il club o i club hanno realizzato, rispondono a criteri di:
 - sostenibilità, cioè la comunità locale è in grado di continuarne le attività anche la conclusione dell'impegno del Rotary;
 - misurabilità, cioè abbiamo definito i parametri di valutazione dei risultati e ne abbiamo poi verificato la realizzazione;
 - rispondenza a bisogni effettivi, individuati con un'analisi della comunità destinataria;
 - impegno diretto e guida da parte dei soci del club.
- È efficace ideare e realizzare una moltitudine di progetti nel campo sanitario oppure sarebbe più utile selezionare un'area specifica e concentrarsi su quella?
- Siamo in grado, con le risorse professionali dei nostri soci, di assumere un ruolo di opinion leader nel campo della prevenzione delle malattie? E quale ruolo possiamo giocare nei confronti delle strutture della sanità, locali e nazionali?
- Quando ricopriamo il ruolo di elargitori di fondi per iniziative nel mondo della salute, stiamo davvero svolgendo il nostro ruolo di rotariani, donando "i nostri talenti, le nostre conoscenze, le nostre capacità e i nostri sforzi"?

L'attenzione che la moderna società pone alle tematiche della salute è profonda, talvolta ossessiva, anche quando viene indirizzata in maniera non corretta, non appoggiata su basi scientificamente dimostrate.

I nostri club posseggono, attraverso i nostri soci, le competenze e le esperienze per recitare un ruolo importante, forse fondamentale, per mostrare la direzione nella lotta alle malattie. Se sapremo ricoprire questo ruolo, con umiltà, determinazione e perseveranza, potremo dire di essere davvero dono per il mondo!

Fino allo scorso anno, dicembre era il mese dedicato alla famiglia ed io non voglio dimenticare che, nella nostra cultura, la famiglia ha sempre ricoperto un'importanza fondamentale e mi auguro che così possa essere anche nel futuro, per poter continuare a fare affidamento su una istituzione dalla quale trarre insegnamento e linfa per la nostra missione di servizio e poter, anche in questo caso, essere dono per il mondo!

Auguro a tutti i soci e alle loro famiglie di trascorrere un sereno Natale.

Gilberto Dondé